

Associazione italiana collezionisti di affrancature meccaniche

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973, e-mail fabio.bonacina@libero.it

Per l'emergenza coronavirus

Quasi duemila euro dalla meccanofilia

Milano (3 aprile 2020) – Davanti all'emergenza coronavirus, l'Associazione italiana collezionisti di affrancature meccaniche non si poteva tirare indietro. "È nel nostro dna da sempre ed i soci apprezzano", spiega il presidente Paolo Padova. "Ogni anno facciamo una donazione a fini benefici e quando c'è un'emergenza noi ci siamo, seppure nel nostro piccolo".

Anche con l'attuale, drammatico capitolo della pandemia da coronavirus il consiglio direttivo dell'Aicam aveva stanziato una somma di mille euro in favore della Protezione civile. "Nel frattempo, però, abbiamo informato e sollecitato i nostri iscritti, chiedendo loro se avessero voluto contribuire direttamente, e diversi hanno aderito. Morale, la cifra è stata quasi raddoppiata in pochi giorni: il bonifico versato ammonta a millenovecento euro".

Cosa sono le affrancature meccaniche

Le affrancature meccaniche sono quelle impronte, in genere rosse, che sostituiscono i francobolli nelle corrispondenze dei grandi utenti, come ditte, banche e comuni. Rappresentano una specializzazione all'interno del collezionismo postale.

Contrariamente a quanto si crede, il sistema è piuttosto antico: è stato introdotto agli inizi del Novecento; in Italia è giunto nel 1927 ed è tuttora operativo.

L'Associazione italiana collezionisti di affrancature meccaniche (Aicam) è il sodalizio che dal 1982 unisce gli appassionati del settore; per numero di iscritti è oggi il primo al mondo.

Tre, fondamentalmente, i modi con cui avviare una raccolta: per tema (ossia in base ai testi e alle illustrazioni presenti sull'impronta), per tariffa (privilegiando quindi gli usi postali), per tipo di macchina (approfondendo gli aspetti tecnici).

Un anno di Aicam costa 35,00 euro.